

## Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, in questa domenica di Avvento la Chiesa ci invita a vivere nella gioia l'attesa del Natale. Chiediamo al Padre che ci mostri suo Figlio Gesù. Preghiamo insieme e diciamo:

**Vieni, Signore Gesù.**  
*Ven Signôr, Gjesù.*

1. Per i pastori della Chiesa: perché, sull'esempio del Battista, sappiano rendere testimonianza a Cristo. proclamando il suo Vangelo con coraggio, preghiamo.

2. Ci sono uomini e donne che mettono le loro competenze e il loro impegno a servizio della politica e delle amministrazioni locali. Rendili determinati quando sono in gioco il bene comune e i diritti dei poveri. Ti preghiamo ...

3. Ci sono uomini e donne che ogni giorno sperimentano la loro fragilità e non riescono ad affrontare le fatiche e gli ostacoli. Apri uno spiraglio sereno nella loro vita. Metti accanto a loro persone capaci di un aiuto fraterno. Ti preghiamo ...

4. Signore, accogli il nostro desiderio di essere testimoni della luce. Nei deserti della vita voglia di dar voce alla speranza. Invochiamo il tuo aiuto affinché la grazia accresca in noi la virtù dell'umiltà, per essere credibili e autentici come il Battista, che annunciò il Messia. Preghiamo.

O Dio, Padre santo, hai mandato il tuo Figlio unigenito, consacrato dallo Spirito, a proclamare la pace e la gioia; colmami dello stesso Spirito per diffondere nel mondo la giustizia e la bontà che tu solo puoi donare. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## Questa settimana

- **Il presepio in ogni casa:** potrebbe essere questo il più bel segno del Natale, dove ci sono bambini, ma anche dove non ci sono, perché in ognuno di noi c'è un bambino innocente.
- Il Natale è  **festa di solidarietà:** per la nostra comunità viene riproposta la Bancarella di solidarietà per alimentare il fondo di solidarietà a favore dei bambini della Bolivia. Invitiamo a preparare per la notte di Natale dei **biscottini fatti in casa o altri piccoli dolci** confezionati in piccoli piatti.
- In chiesa troviamo il bollettino postale per fare una **offerta al Sostentamento del clero**, cioè per sostenere i sacerdoti italiani. L'offerta è deducibile dal proprio reddito ai fini del calcolo dell'Irpef.

## Ricordiamo i defunti

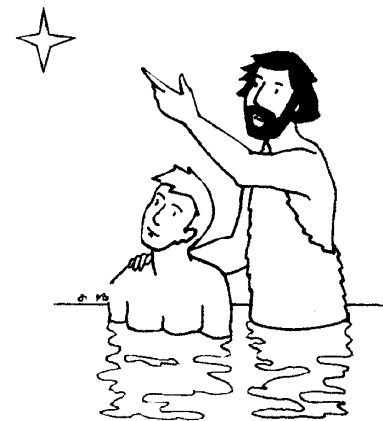
- Sabato, 10 dicembre, *B. V. di Loreto*  
**Gino Petruzzi**
- Domenica, 11 dicembre,  
**Raffaele, Isolina e Emo.**
- Lunedì, 12 novembre, *santa Giovanna*  
**Maria Bottussi**
- Martedì, 13 novembre, *santa Lucia*  
**Banello Romero**
- Mercoledì, 14 novembre, *san Venanzio*
- Giovedì, 15 dicembre, *sant'Eligio*
- Venerdì, 16 dicembre, *santa Virginia*  
**Emilio, Fausto e Olga Cencig**
- Sabato, 17 dicembre, *san Lazzaro*  
**Paolo Berton**
- Domenica, 18 dicembre,  
**Pietro Pecorari**

# La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 11.12.11 – Terza di Avvento  
MEDEUZZA

## Gioite nel Signore

I due tempi forti dell'anno liturgico, l'Avvento e la Quaresima, presentano una "domenica-parentesi" nella quale i temi dell'austerità e della penitenza cedono il posto a quelli della gioia e della festa. In Avvento è la terza domenica, definita "gaudete" ("Gioite"), in Quaresima è la domenica "laetare" ("Rallegratevi"). Per quale motivo? la vita cristiana non è fondata sul dolore e sull'angoscia, anche se una certa spiritualità in passato puntava molto sull'abnegazione e sulla rinuncia. Oggi si evidenzia maggiormente la gioia: "Fratelli, siate sempre lieti ... Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi" (Lettera ai Filippesi 4,4). Paolo si trova in prigione e nonostante la sua precaria situazione, scrive una lettera ai Filippesi ponendo l'accento sul tema della gioia, vista come segno e frutto della fede e della speranza. È una gioia: "Nel Signore", che trova le fondamenta nella certezza che il Signore è vicino. È una gioia dalle caratteristiche precise: non è fine a se stessa, ma si apre agli altri sotto forma di bontà; non si lascia sopraffare dalle preoccupazioni "non angustiatevi per nulla" (Lettera ai Filippesi 4,6), non perché non esistano più, ma perché non hanno più la forza di mettere in questione una sicurezza fondata sul Signore e sulla sua fedeltà. È una gioia che apre al futuro e conduce alla pienezza della pace, della vita eterna. Anche il profeta Isaia attraverso il dono dello Spirito è inviato a portare il lieto annuncio ai poveri,



**“Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.”** (Giov. 1,8)

perché il Signore fa germogliare la giustizia e la lode. L'Avvento è il tempo della gioia spirituale durante il quale si cammina con lo sguardo rivolto in avanti, il tempo del risveglio che favorisce l'apertura del cuore a Cristo. Ci sono ostacoli che non permettono di accogliere il Signore: l'egoismo, il non sapere gioire per le piccole cose quotidiane, la distrazione e la superficialità, la mancata disponibilità all'accoglienza, la sfiducia e i pregiudizi, la poca gratuità... Paolo infonde speranza con queste parole: "Pregate ininterrottamente... Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagiate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male" (prima lettera ai Tessalonicesi). Nell'affidarsi e nell'abbandonarsi a Dio Padre nascono la serenità, la gioia e la pace del cuore.

## Accoglienza

*“Siate sempre lieti”:* l'invito di Paolo ai cristiani di Tessalonica oggi raggiunge tutti noi. E ci porta a riconoscere la sorgente della gioia: Gesù. A lui il Battista rende testimonianza. In lui la Buona Notizia diventa realtà. Viviamo questa celebrazione con una gioia degna del dono che ci viene fatto! Questa domenica, più delle altre, è all'insegna della gioia; la gioia di saper vicina la nascita del Salvatore che recherà ai più poveri e ai più diseredati una grande speranza. La comunità cristiana ha il compito di farsi portatrice di un senso e di una speranza capaci di riempire la vita, a partire da Cristo accolto e testimoniato.

## Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu ci conosci nel profondo e sai che spesso manchiamo di coraggio e di perseveranza. Tu fai brillare sui nostri volti la gioia del perdono. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu vedi la nostra cecità e spezzi le catene che ci impediscono di essere liberi. Tu ci fai sperimentare la gioia del perdono. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu ci rialzi quando la nostra fede è vacillante e ci sostieni quando la speranza viene meno. Tu ci rianimi con la gioia del perdono. Signore, pietà!

## Prima lettura

*Nella prima lettura il profeta Isaia ci descrive la missione del profeta come annunciatore di un messaggio di pace e di liberazione. La gioia del popolo ebraico del tempo del profeta, anticipa la gioia della comunità cristiana che vedrà compiuta in Gesù questa promessa.*

### Dal libro del profeta Isaia (61,1...11)

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi

ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## Salmo (Lc 1,46-54)

*Il Magnificat, che oggi recitiamo al posto del salmo, la Vergine Maria riprendendo alcune espressioni dei salmi esprime la sua esultanza per la venuta del Signore. Erede delle ansie e delle speranze dei profeti e dei poveri, la madre del Salvatore rende feconda la gioia di chi è in attesa del Natale. Assieme recitiamo il magnificat.*

**La mia anima esulta nel mio Dio.**

**La mē anime e gjolt intal gno Diu.**

L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, / perché ha guardato l'umiltà della sua serva. / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente / e Santo è il suo nome; / di generazione in generazione la sua misericordia / per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati, / ha rimandato i ricchi a mani vuote. / Ha soccorso Israele, suo servo, / ricordandosi della sua misericordia.

**La mia anima esulta nel mio Dio.**

## Seconda lettura

*Con poche, essenziali, parole Paolo da le chiare indicazioni ai cristiani di Tessalonica per l'attesa del ritorno del Signore. Vivete nella gioia e nella serenità, non disprezzate le novità, ma sappiate distinguere il buono dal cattivo. Siate irreprensibili nello spirito, nell'anima e nel corpo.*

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (5,16-24)

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## Canto del Vangelo

**Alleluia, alleluia.** Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. .

### Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6...28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: “Tu, chi sei?”. Egli confessò e non negò. Confessò: “Io non sono il Cristo”. Allora gli chiesero: “Chi sei, dunque? Sei tu Elia?”. “Non lo sono”, disse. “Sei tu il profeta?”. “No”, rispose. Gli dissero

allora: “Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?”. Rispose: “Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia”.

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: “Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?”. Giovanni rispose loro: “Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo”. Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

## Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.